

NORMATIVA SEMPRE PIU' COMPLESSA ONERI SEMPRE PIU' PESANTI

IL "CASO" ANTIRICICLAGGIO E' SOLO L'ULTIMO ESEMPIO DI COME LEGGI, NORME E REGOLAMENTI GRAVINO SUI COLLEGHI

Negli ultimi tempi, la normativa che interessa il settore bancario sta diventando sempre più complessa. Che ci si occupi di fidi, di investimenti o più "semplicemente" di cassa i documenti da far firmare ai clienti e le procedure da attivare sono innumerevoli e quasi impossibili da conoscere e ricordare tutte. Insomma: **dalla mifid all'antiriciclaggio, dai libretti al portatore a gians 3d, e citiamo solo i casi più eclatanti, ce n'è veramente per tutti!**

A fronte di questa indiscutibile complessità e maggiore onerosità per i colleghi, non corrisponde però un adeguato impegno formativo da parte dell'azienda. **I corsi ormai sono quasi tutti orientati alla vendita di prodotti, mentre il lavorare bene e correttamente sembra essere divenuto un inutile orpello**, residuo di tempi antichi in cui l'alta professionalità riconosciuta dall'azienda ai colleghi con premi e promozioni significava anche questo. Peccato però che quando ci si dimentica di attivare qualche "inutile" procedura gli ispettori arrivino immediatamente a chiedere conto del perché e del per come. Così, per avere la dovuta e necessaria professionalità anche sulle normative da rispettare e non solo sulla capacità di vendere prodotti, bisogna mettersi a leggere veri e propri volumi enciclopedici fra circolari, manuali operativi, guide, ecc. E oltretutto bisogna farlo subito, perché fra circolari che decadono (che cosa vuol dire in italiano corrente non l'abbiamo ancora capito!) ed allegati che vengono accuratamente nascosti (le circolari decadute, misteriosamente, non contengono più gli allegati!), dopo qualche mese solo i colleghi con doti medianiche o molto fortunati riescono ancora a rintracciare qualcosa.

L'ultima chicca, in ordine di tempo, è rappresentata dal "Testo unico" sulla normativa antiriciclaggio: oltre 200 pagine scritte in piccolo, pubblicate il 7 agosto ed entrate in vigore il 7 agosto. In teoria, per essere tutti in grado di conoscere i compiti da assolvere all'istante, avremmo dovuto chiudere le filiali per un giorno intero e dedicarci alla lettura.

Con questo, ovviamente, non vogliamo solo lamentarci della normativa complessa, ma avanzare proposte e suggerimenti. Le norme devono essere conosciute, applicate e rispettate dalle aziende e dai suoi dipendenti. Quello che però manca, in questo processo, è la dovuta attenzione da parte dell'azienda, che può e deve fare molto di più per permettere ai propri dipendenti di lavorare correttamente e serenamente.

Facciamo qualche esempio pratico e operativo.

Fra i tanti corsi che vengono tenuti in aula, è tanto difficile coinvolgere tutti i colleghi su tematiche importanti e spesso trasversali alle professioni come Antiriciclaggio, Accertamento poteri e via discorrendo?

Quando si costruisce un corso on line tutto sommato buono sull'antiriciclaggio e poi cambia la normativa interna (la famosa circolare del 7 agosto), non è possibile inviare un aggiornamento?

Le procedure obbligatorie per i cassieri come Gianos 3 d e libretti al portatore perché non prevedono un'attivazione automatica e una ricerca automatica dei dati che di fatto sono già in nostro possesso?

Agli enormi manuali che vengono pubblicati sulla normativa interna non si possono proprio allegare schede riassuntive e sottolineature rispetto ai passaggi che più interessano le varie professionalità presenti in banca? Il cassiere e il direttore devono entrambi conoscere la normativa antiriciclaggio, ma non necessariamente allo stesso livello di approfondimento. Coloro che si occupano di crediti o di investimenti possono avere necessità di approfondire passaggi diversi.

Insomma: formare non significa scrivere e pubblicare manuali, ma mettere gli individui in condizione di conoscere bene il proprio lavoro e di operare correttamente.

Qualche tempo fa le Organizzazioni sindacali hanno preteso di normare contrattualmente le ore di formazione a cui doveva aver diritto un lavoratore, dando per scontato (ovviamente) che l'azienda stessa aveva interesse ad utilizzare nel modo più utile possibile queste ore, le quali costano e neanche poco.

Questi, però, sono tempi in cui forse non si deve dare più per scontato nulla e quindi dovremo sempre di più dire la nostra e tentare di incidere anche sul tipo di formazione che viene elargita ai colleghi. Questo comunicato è solo il primo passo in questa direzione: torneremo sull'argomento con un più preciso e dettagliato schema di richieste e proposte.

Torino, 16 settembre 2009

*FISAC/CGIL AREA TORINO, PIEMONTE NORD E VALLE D'AOSTA
INTESASANPAOLO*